

Atti I Convegno Regionale di Speleologia “Campania Speleologica” 1 - 3 giugno 2007 - Oliveto Citra (SA)

**Nel decennale della fondazione
del Gruppo Speleologico Natura Esplora**

a cura di
Del Prete S., Maurano F.

Dieci anni di attività del Gruppo Speleologico Natura Esplora

Francesco Maurano
Gruppo Speleologico Natura Esplora

*A Francesco Allocca, amico, compagno di avventure e di sogni
scomparso nel novembre 2003.*

Riassunto

Nel 1997 con la fondazione del Gruppo Speleologico Natura Esplora si dà vita ad un percorso di attività che continua tutt'ora. Questa breve nota vuol riassumere l'attività svolta in vari campi durante questi 10 anni.

Parole chiave: storia della speleologia

Abstract - TEN YEARS OF ACTIVITY OF THE GRUPPO SPELEOLOGICO NATURA ESPLORA

In 1997 with the foundation of the Gruppo Speleologico Natura Esplora, it gives life to an activity that continues today. This short note wants to reassume the activity carried out in several fields during these 10 years.

Key words: *history of speleology*

La fondazione

A partire dal 1985, in Campania si assiste ad una moltiplicazione dei gruppi speleologici fino ad allora rappresentati principalmente, se non esclusivamente, dal prestigioso Gruppo Speleologico del CAI Napoli. Questo fenomeno, tuttavia, ha avuto il pregio di consentire una maggiore diffusione della speleologia nell'ambito del territorio regionale consentendo di divulgare questa disciplina anche in ambiti territoriali esterni al comprensorio napoletano.

In questo contesto, il 25 luglio 1997 Francesco Maurano, Berardino Bocchino, Dimitra Metsi, Francesco Allocca e Sossio Del Prete, "fuoriusciti" dal GS CAI Napoli fondano a Summonte (provincia di Avellino) il Gruppo Speleologico Natura Esplora (GSNE). Nello stesso anno il Gruppo si associa alla Società Speleologica Italiana (SSI) e partecipa da subito ai lavori dell'Assemblea Costituente della Federazione Speleologica Campana (FSC), entrandone a far parte tra i gruppi fondatori nel 1998.

Nel 1997 le attività del Gruppo vengono divulgate anche su internet mediante "l'avveniristica" attivazione, per l'epoca, del primo sito web <http://www.geocities.com/yosemite/8293/index.html>

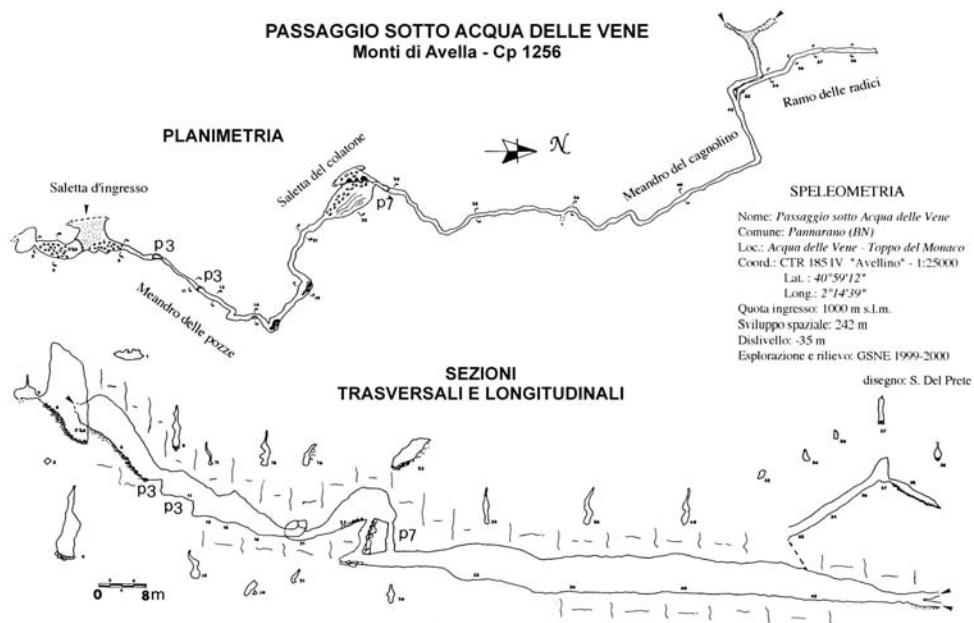


Fig. 1 - Planimetria di Passaggio sotto Acqua delle Vene.
 Fig. 1 - Passaggio sotto Acqua delle Vene Cave map.

Esplorazioni in grotte naturali

L'attività del gruppo si estende fin dai primi anni su tutto il territorio regionale e tra le prime esplorazioni è da segnalare quella del traforo carsico denominato "Passaggio sotto Acqua delle Vene". Questa cavità fu scoperta nel 1998 durante una battuta alla ricerca di un disperso lungo le propaggini più orientali della dorsale del Partenio da alcuni membri del Soc-

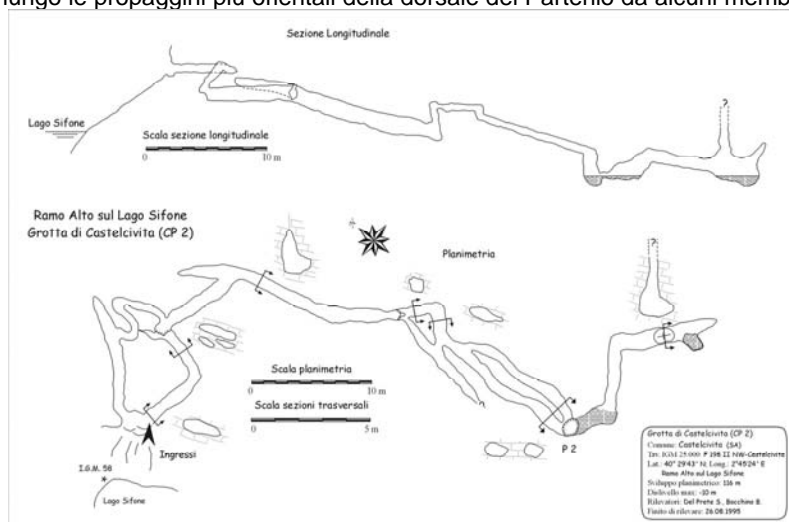


Fig. 2 - Planimetria del Ramo Alto sul Lago Sifone, Grotte di Castelcivita.
 Fig. 2 - Ramo Alto sul Lago Sifone, Caves map - Castelcivita cave.



Fig. 3 - Il meandro, Grava di Auletta.
Fig. 3 - The meander, Auleyya cave.

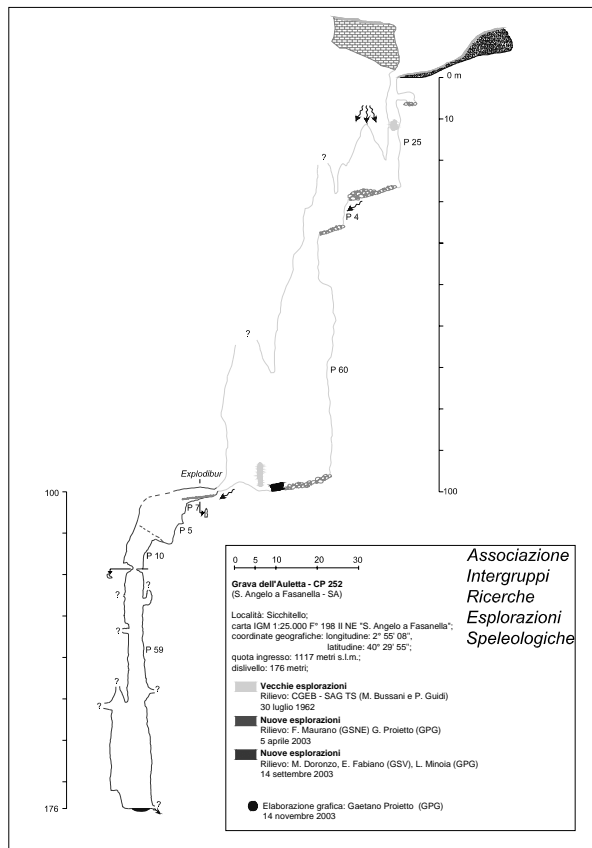


Fig. 4 - Planimetria di Grava di Auletta.
Fig. 4 - Auletta Cave map.

corso Speleologico soci del GSNE. L'ingresso della grotta si apre sulla parete in destra orografica di un incassato e ripido vallone che dalla località Acqua delle Vene scende a valle fino all'abitato di Pannarano.

La grotta presenta uno sviluppo spaziale di circa 240 m per una profondità di 35 m ed il suo assetto planimetrico risulta fortemente condizionato dallo schema di fatturazione che interessa l'ammasso roccioso in cui si sviluppa (Fig. 1).

I risultati preliminari delle esplorazioni furono pubblicati in una nota sulla rivista della Società Speleologica Italiana "Speleologia" (Del Prete, 2000). Negli stessi anni proseguivano i lavori esplorativi e di rilievo topografico alle Grotte di Castelcivita portando alla scoperta di rami nuovi tra cui Il Ramo Alto sul Lago Sifone (Bocchino & Del Prete, 2003; Fig. 2).

Nel 2001 il GSNE partecipava ai campi esplorativi AIRES (Associazione Interregionale Ricerche ed Esplorazioni Speleologiche) negli Inghiottoi dei Piani I di Santa Maria dove in seguito alla disostruzione di uno stretto passaggio si rendeva possibile la giunzione con l'Inghiottoio dei Piani III di Santa Maria (Proietto & Buongiorno, 2001).

Nell'inverno 2003, sempre sotto l'egida dell'AIRES, partecipava alle esplorazioni alla base del vecchio fondo di Grava Auletta. Viene forzato lo stretto meandro (Fig. 3) che si dipartiva alla sua base e dopo una disostruzione complessiva di circa dieci metri veniva superata la fessura terminale e altre due strettoie successive. La cavità proseguiva con due brevi salti in meandro stretto e una ulteriore strettoia, parzialmente disostruita, immetteva su un nuovo P70 attivo e praticabile

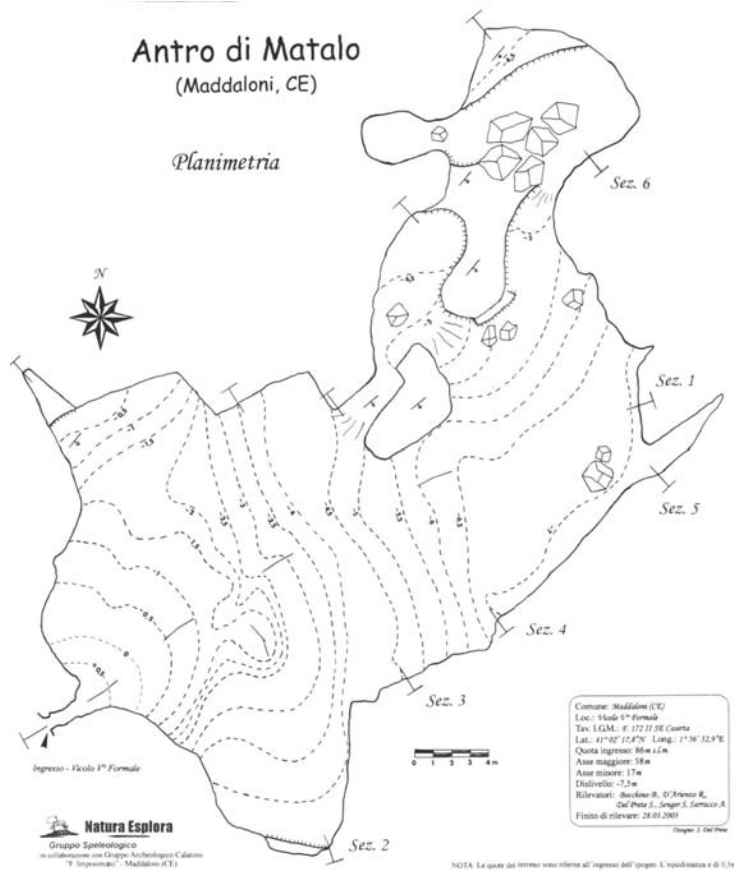


Fig. 5 - Planimetria dell'Antro di Matalo.
Fig. 5 - Antro di Matalo Cave map.



Fig. 6 - Ramo laterale concrezionato nella Prufunnata.
Fig. 6 - Lateral gallery in the Prufunnata cave.

soltanto in periodi asciutti. Nel complesso veniva raddoppiata la profondità della grotta (Buongiorno, 2003; Russo et al., 2003; Fig. 4). Nel 2003, in collaborazione con il Gruppo Archeologico Calatino, viene esplorato e rilevato l'Antro di Matalo, un cavità naturale posta sotto l'abitato di Maddaloni. Oltre la particolarità del rinvenimento di un ipogeo naturale in pieno centro abitato, tale cavità riveste un ruolo importante dal punto di vista dell'interferenza con l'antropizzato sovrastante (Fig. 5).

A seguito dell'entrata a far parte del gruppo di alcuni soci di Oliveto Citra, l'attività esplorativa, a partire dal 2005, viene concentrata lungo i versanti sud occidentali del Monte Polveraccio nell'Alta Valle del Sele. Le ricerche portano alla esplorazione di una delle più importanti grotte dell'area localmente nota come la Profunnata. Tale cavità, sconosciuta agli speleologi ma ben conosciuta dai locali nei suoi ambienti iniziali, viene esplorata e rilevata dal GSNE che dopo aver effettuato una risalita scopre nuovi ambienti inesplorati (Solito, 2005; Del Prete et al., in questo volume).

Numerose altre sono state le esplorazioni in questa zona carsica sia di grotte già note che di nuove come la Lucinella.

Come per la Profunnata, si tratta di una grotta le cui caratteristiche morfologiche hanno consentito di comprendere meglio i meccanismi speleogenetici delle cavità carsiche di questo complesso settore dei Monti Picentini ancora poco conosciuti dal punto di vista del carsismo ipogeo.

Nell'agosto 2006, in collaborazione con il Gruppo Puglia Grotte, il GSNE esplora e rileva nuovi rami a Grava d'Inverno per un totale di 560 m di nuove condotte; le esplorazioni sono tutt'ora in corso.

Attività in cavità artificiali

L'interesse per la speleologia in cavità artificiali fin dalla fondazione del gruppo è andato avanti di pari passo con le esplorazioni in grotte naturali consentendo anche in questo settore di fornire importanti contributi.

Nel corso degli anni sono state esplorate e studiate diverse cavità abbandonate presenti non solo nei numerosi contesti urbani della Piana Campana (Del Prete & Bocchino, 1999a;

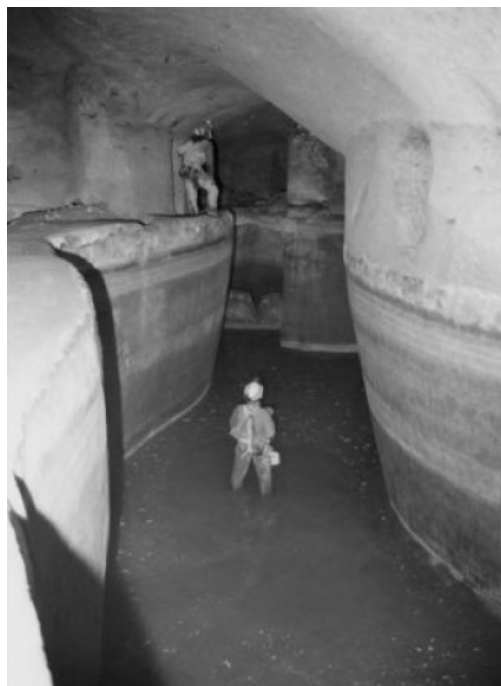


Fig. 7 -Cisterne nell'ipogeo di via Settembrini, Napoli.
Fig. 7 - Tank of artificial cavities on via Settembrini, Naples.

1999b; Del Prete et al., 2000; Del Prete, 2005), ma anche nelle aree montane più interne della Campania (Del Prete et al., 2001; 2002; Allocca et al., 2002).

Tra tutte va ricordato l'ipogeo ritrovato a via Settembrini (Napoli) in cui furono ritrovate alcune camere sepolcrali risalenti a epoca greco romana e delle cisterne (Del Prete et al., 2000; Fig. 7). Questa esplorazione riveste ancor di più oggi particolare importanza poiché a seguito di un evento alluvionale che colpì la città di Napoli nel settembre 2001, quest'ipogeo è andato definitivamente perduto a causa di interventi di consolidamento che hanno portato al riempimento della cavità.

A partire dal 2000, nell'ambito di un programma di ricerca sui siti minerari in Campania, il GSNE concentra la sua attenzione sul giacimento bauxitico della Regia Piana a Cusano Mutri (BN), sui Monti del Matese.

L'attività estrattiva della bauxite in quest'area del Matese portò alla realizzazione di diverse gallerie minerarie e cunicoli esplorativi di cui solo undici risultano oggi ancora esplorabili (un dodicesimo dello sviluppo di circa 500 m è stato individuato que-



Fig. 8 - Numero monografico della rivista della Opera Ipogea.
Fig. 8 - *Opera Ipogea journal*.



Fig. 9 - Alcuni momenti dello scavo dei reperti ossei al Grotta Milano.
Fig. 9 - *Some moments of the paleontological resume in the Milano Cave.*

st'anno). La miniera principale è quella di Fontana Tasso che presenta uno sviluppo complessivo di 1537 m. Lo studio di questo importante sito di archeologia industriale, sebbene non paragonabile per dimensione ed estensione a quello di altre rinomate Regioni, ha permesso di scoprire dei risvolti storico economici per l'economia del Sannio molto interessanti. Lo studio, presentato in anteprima al V Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali (Del Prete et al., 2001) ad Osoppo (UD), è stato pubblicato su un numero monografico della rivista della Opera Ipogea (Del Prete et al., 2002; Fig. 8) edita dalla Commissione Nazionale Cavità Artificiali (CNCA) della SSI ed ha riscontrato un notevole interesse nella comunità locale e regionale. Di rilievo sono anche le importanti collaborazioni al progetto della "Carta degli Antichi Acquedotti ipogei" coordinato dalla CNCA della SSI (Del Prete & Varriale, 2007) ed al "Progetto Power Point" (redazione di lezioni a livello di Master inerenti i vari temi della speleologia) con particolare riferimento, tra l'altro, agli aspetti geologici condizionanti la realizzazione delle cavità artificiali (Del Prete & Parise, in stampa).

Altre attività di ricerca

Altri progetti di ricerca e documentazione del mondo ipogeo sono stati condotti in questi anni anche in collaborazione con Enti istituzionali. Nell'agosto 2000 viene avviata una collaborazione tecnico scientifica con l'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano relativamente al "Progetto Chiroterri", durante la quale sono state organizzate campagne di censimento delle principali grotte luogo di nidificazione, nonché prelievo a varie profondità in grotta di reperti osteologici (come guano e ossa) per

la determinazione delle specie e delle abitudini di vita e nutrizionali dei pipistrelli con particolare riferimento a quelli a rischio di estinzione. Altri dati sono stati ottenuti attraverso la

cattura di esemplari con reti e rilevatori di ultrasuoni durante le esplorazioni in cavità naturali o vecchi edifici abbandonati o attraverso il posizionamento di rifugi artificiali. I risultati della ricerca hanno portato all'identificazione di 19 specie di chiroteri (Feola et al., 2002).

Nel 2003 il Gruppo partecipa ad uno dei più importanti progetti speleologici realizzati in Campania sotto l'egida della FSC. A seguito di appalto concorso bandito dall'allora Assessorato alla Politica del Territorio della Regione Campania, viene avviato il progetto di informatizzazione del Catasto Speleologico della Campania. Obiettivo del progetto è stata la creazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) delle Cavità Naturali della Campania, realizzato in ambiente GIS (*Geographical Information System*), e la redazione del volume "Grotte e speleologia della Campania". Prima ed impegnativa opera monografica sul mondo ipogeo della Campania trattato nelle sue varie branche, ha visto l'attiva collaborazione del Gruppo sia nelle fasi redazionali che di stesura (Russo et al., 2005).

Nel 2005, infine, la scoperta di un giacimento paleontologico nella Grotta Milano sui Monti Alburni, ha portato ad una collaborazione con il Gruppo Speleologico del CAI Napoli, finalizzata allo svolgimento di una campagna di scavo, con il permesso della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Avellino, Benevento e Salerno, per il recupero dei reperti ossei (Meloro et al., 2006). Il lavoro di recupero, particolarmente impegnativo, ha permesso di determinare la presenza di diverse specie di mammiferi (orsi, leoni, iene, etc.) risalenti al tardo Pleistocene.

Spedizioni all'estero

Nel 1999 grazie ai contatti della socia Dimitra Metsi con alcuni gruppi speleologici ellenici, il GSNE partecipa alla spedizione a Lefka Ori, massiccio montuoso posto nella zona ovest nella provincia di Hanià (Creta-GR). La spedizione posiziona il campo base su un altopiano



Fig. 10 - Grotta di Santo Tomas, Cuba.
Fig. 10 - Santo Tomas cave, Cuba.

alla quota di 1600 m dove la mancanza d'acqua (attinta da una grotta) e le forti escursioni termiche giorno-notte hanno reso particolarmente difficili le condizioni di vita. Scopo della spedizione (Metsi et al., 2000) è stato il prosieguo delle esplorazioni nella grotta "Mauvro Skiadi" (-342 m) e la verifica del rilievo francese della grotta "Gurguthakas" (-1.208 m).

Nel 2002 alcuni membri del GSNE ritornano a Creta partecipando alla spedizione Internazionale Anoghia2002. La spedizione mette insieme circa 40 speleologi provenienti da mezza Europa e in particolare i russi del CAVEX che poi diverranno famosi per l'esplorazione

di Krubera (la grotta attualmente più profonda al mondo; -2190 m). Durante la spedizione vengono rivisitate e rilevate numerose cavità ma l'obiettivo principale, l'immersione nel sifone terminale di Tafkura a -860m compiuta il 10 agosto, non riporta i risultati attesi (Kostas & Maurano, 2002).

Nel dicembre 2003, insieme a speleologi pugliesi e campani il GSNE si reca a Cuba nella provincia di Pinar del Rio per cominciare l'opera di studio e rilievo della Cueva de Santo



Fig. 11 - Attività esplorativa nel Pindos, Grecia.
 Fig. 11 - Exploration in Pindos area, Hellas.



To-

mas. La grotta ha un'estensione di circa 75 km e si sviluppa su otto livelli; le esplorazioni e i rilievi topografici impegnano i gruppi di lavoro per circa 2 settimane portando consentendo di cartografare e studiare solo su una piccola parte del sistema (Parise et al., 2005; Fig. 10). Nel 2005 si ritorna in Grecia, ma questa volta l'interesse è rivolto al massiccio del Pindos una zona montuosa nel nord della Grecia ai confini con l'Albania. La zona di straordinaria bellezza presenta innumerevoli gole che durante l'estate sono in secca ma che testimoniano le notevoli portate d'acqua di queste incisioni a regime torrentizio. Nelle aree più in alte in quota sono presenti immensi campi solcati ed è proprio in queste zone che sono state trovate ben 42 nuove cavità (Fig. 11). La caratteristica principale di questi ipogei è costituita

dallo sviluppo di grandi pozzi profondi fino a 90 m che dopo un breve sviluppo chiudono in crolli o in fessure impraticabili.



Fig. 12 - Lezione in aula durante le "Giornate Nazionali della Speleologia - L'Acqua che Berremo", Monti Alburni (SA).
 Fig. 12 - Lesson during the "Giornate Nazionali della Speleologia - L'Acqua che Berremo", Monti Alburni (SA).

Attività divulgative sul territorio

Fin dalla sua fondazione il GSNE partecipa a svariate attività divulgative sul territorio provinciale e regionale. Tra queste è significativa la presenza nel 2000 alla manifestazione "Domeniche ecologiche" organizzata dal comune di Avellino durante la quale le dimostrazioni di progressione su corda e l'esposizione di pannelli divul-

gativi riscontra il vivo interesse della cittadinanza.

Negli anni a seguire partecipa, in seno alla FSC, alle varie edizioni di "ParchinMostra" che si svolgono a Napoli presso la sede della Mostra d'Oltremare. Manifestazione annualmente organizzata dalla Regione Campania per promuovere le attività sul territorio degli Enti Parco e delle associazioni culturali dedite alla salvaguardia e alla protezione ambientale.

Nel 2002 il Gruppo è coordinatore in Campania delle "Giornate Nazionali della Speleologia - L'Acqua che Berremo" (Fig. 12). La manifestazione si concentra sui Monti Alburni dove vengono svolti seminari sul fenomeno carsico in diverse scuole del comprensorio, organizzate escursioni in grotta ed esposti pannelli didattici sulla speleologia coinvolgendo un totale di circa 400 studenti.

Nel 2003 è promotore ed organizzatore della riunione annuale della CNCA a San Gregorio Matese, durante la quale i convenuti dalle varie regioni italiane vengono accompagnati ad una visita del sito minerario di Cusano Mutri.

Nel 2004 viene attivato il database della biblioteca di gruppo consultabile online sul sito www.gsne.it.

Ancora nel 2006 partecipa con uno stand espositivo alla manifestazione "il Sele d'Oro" ad Oliveto Citra, portando a conoscenza del pubblico convenuto, attraverso pannelli didattici e fotografici, le peculiarità del mondo sotterraneo della zona.

Infine nel 2007, in occasione del decennale della fondazione, e grazie anche agli ottimi rapporti instauratisi con la comunità locale e con l'Amministrazione comunale, è tra gli organizzatori del I Convegno Regionale di Speleologia ad Oliveto Citra.

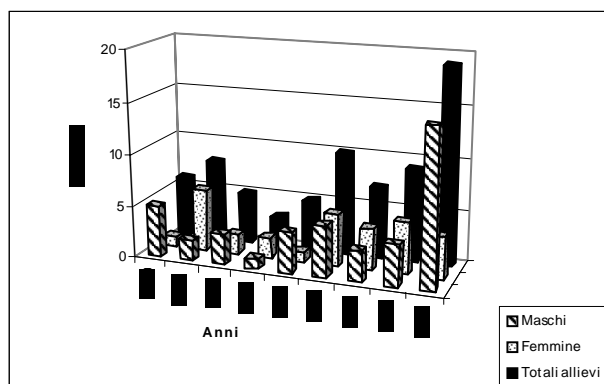


Fig. 13 - Allievi partecipanti ai corsi di I livello.
Fig. 13 - Students in the first level course.

Attività didattica

Nel 1999 con il I corso di I livello viene fondata la Scuola di Speleologia di Summonte. Ad oggi sono stati svolti 9 corsi di I livello che hanno visto la partecipazione di 72 allievi (Fig. 13). Inoltre, in collaborazione con il Coordinamento Regione Campania della Commissione Nazionale Scuole di Speleologia, ha organizzato 3

Stage di Qualifica Istruttore Tecnico- Aiuto Istruttore (IT-AI), il I corso di II livello "La documentazione speleologica" (ottobre 2006), il II corso di II livello "Tecniche speleologiche" (gennaio-marzo 2007), una serie di seminari d'approfondimento relativi alle varie branche della speleologia.

Conclusioni

Nel 1997 alla fondazione sicuramente non pensavamo di arrivare fin qui. Oggi a 10 anni da quella data come presidente posso affermare che strada ne abbiamo fatta, nel corso degli anni abbiamo conosciuto tanta gente, alcuni sono ancora membri del gruppo altri hanno preso altre vie. L'attività ha avuto i suoi alti e bassi, le grotte esplorate non sono state tantissime ma sempre studiate e documentate con piglio scientifico e metodico. Infine ringrazio tutti coloro che hanno creduto e continuano a credere nel progetto GSNE.

Bibliografia

- Allocca F., Bocchino B., D'Arienzo R., Del Prete S., Maurano F., Mele R., Vecchio E. (2002) *Sintesi delle ricerche sulle miniere di bauxite di Cusano Mutri (Monti del Matese - Campania)*. Atti XXI Incontro Internazionale di Speleologia, Nervesa della Battaglia, 1-3 novembre 2002, pp. 366-368.
- Bocchino B., Del Prete S. (2003) - *Il Ramo Alto sul Lago Sifone della Grotta di Castelvivita (Monti Alburni -SA)*. Speleologia, 48, pp. 82-83.
- Buongiorno V. (2003) - *Nuove esplorazioni alla Grava Auletta sui Monti Alburni (SA)*. Speleologia, 48, pp. 81-82.
- Del Prete S., Bocchino B. (1999a) - "*Riscoperta*" di una cavità artificiale a Casalnuovo di Napoli. Opera Ipogea, n. 2/99, pp. 19-26.
- Del Prete S., Bocchino B. (1999b) - *Sul rinvenimento di una cava di tufo nel comune di Lucignano (Caserta)*. Opera Ipogea, n. 3/1999, pp. 51-58.
- Del Prete S., Mele R., Bocchino B. (2000) - *Lineamenti di storia del sottosuolo dell'antica Napoli e rinvenimento di un ipogeo di epoca greco-romana*. Opera Ipogea, 3/2000, pp. 3-18, Erga Edizioni, Genova, 10 figg.
- Del Prete S. (2000) - *Passaggio sotto Acqua delle Vene (Monti di Avella, Benevento)*. Speleologia, 43, pp. 75-76.
- Del Prete S. (2005) - *Le cave ipogee di piperno*. In Russo N., Del Prete S., Giulivo I., Santo A. editors: *Grotte e speleologia della Campania*. Federazione Speleologica Campana, Sellino ed., pp. 184-185, 1 fig.
- Del Prete S., Mele R., Allocca F., Bocchino B. (2001) - *Nota Preliminare sulle miniere di bauxite di Cusano Mutri (BN), Monti del Matese (Campania)*. Atti del V Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali, 28 aprile-1 maggio 2001 Osoppo (UD), pp. 239-248.
- Del Prete S., Mele R., Allocca F., Bocchino B. (2002) - *Le miniere di bauxite di Cusano Mutri (M.ti del Matese - Campania)*. Opera Ipogea, 1/2002, pp. 3-44.
- Feola A., Dondini G., Vergari S., Santangelo M., Nocera F., Milone M. (2002) - *I nostri amici pipistrelli. Conoscerli, amarli e aiutarli a vivere*. Edizioni Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano & WWF Italia-Sezione Regionale Campania
- Kostas A., Maurano F. (2002) - *Anoghia 2002*. Libera consultazione sul sito web <http://www.gsne.it/Attivita/Anoghia2002/anoghialTA.htm>
- Meloro C., Raia P., Barbera C. (2006) - *Grotta Milano, una trappola per i carnivori sui Monti Alburni*. L'Appennino Meridionale, fasc. I, pp. 71-80.
- Metsi D., Maurano F., De Marzo A. (2000) - *Spedizione Elleno-Italica a Creta (Hellas) 1999 - Un campo speleologico per conoscere i profondi abissi dell'isola di Creta*. Speleologia, 42.
- Parise M., Valdes Suarez M.V., Potenza R., Del Vecchio U., Marangella A., Maurano F., Torrez Mirabal L.D. (2005) - *Geological and morphological observations in the eastern part of the Gran Caverna de Santo Tomàs, Cuba (results of the "Santo Tomàs 2003" speleological expedition)*. Cave and Karst Science; vol. 32, n. 1, 19-24.
- Proietto G., Buongiorno V. (2001) - *Esplorazione sui Monti Alburni: la zona dei Piani di Santa Maria*. Pugliagrotte - Boll. Gruppo Puglia Grotte Castellana, pp. 5-16
- Russo N., Del Prete S., Giulivo I., Santo A., editors (2005) - *Grotte e speleologia della Campania*. Federazione Speleologica Campana, Sellino Ed., 624 pp, 9 tavv. f.t., DVD allegato.
- Russo N., Maurano F., Proietto G., Buongiorno V. (2003) - *La Grava dell'Auletta (Monti Alburni, Campania)*. *Aggiornamento esplorativo*. Pugliagrotte - Boll. del Gruppo Puglia Grotte, pp. 5-10.
- Solito C. (2005) - *Viaggio al centro della Terra: la Grotta della Profunnata a Senerchia*. L'Irpinia illustrata, 2, Elio Sellino Ed., Avellino, pp. 4-19.

Con il contributo di:



Provincia di Salerno
Assessorato alle
Politiche Ambientali



Ordine dei Geologi
della Campania



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE GEOLOGICHE
ED AMBIENTALI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE BIOLOGICHE
ED AMBIENTALI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO

SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI
FILIALE DI OLIVETO CITRA

